

STUDI DI DIRITTO DEL LAVORO

Collana fondata da L. GALANTINO e S. HERNANDEZ

e diretta da F. Basenghi e G. Pellacani

STUDI DI
DIRITTO
del
LAVORO

ANTONIO LEONARDO FRAIOLI

LA DIPENDENZA ECONOMICA TRA AUTONOMIA E SUBORDINAZIONE: QUALI TUTELE?

Seconda edizione



G. Giappichelli Editore

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	IX
 Parte I	
<i>Dalla subordinazione al lavoro autonomo continuativo</i>	
1. Il lavoro subordinato come fattispecie assiologica del diritto del lavoro. Subordinazione tecnico-funzionale e dipendenza	1
2. Il problema della (re)distribuzione/imputazione delle tutele e le proposte di revisione	12
2.1. La subordinazione etero-direzione: fattispecie recessiva nell'attuale paradigma organizzativo-produttivo dell'impresa?	22
2.2. Il lavoro "destrutturato": lavoro agile e telelavoro	28
3. Il lavoro digitale e la tenuta delle categorie dogmatiche dell'autonomia e subordinazione	36
3.1. Il problema delle tutele per il lavoro digitale	45
4. Il contratto d'opera come tipologia residuale del contratto di lavoro nella sistematica del codice civile	50
5. Il lavoro autonomo continuativo	54
6. La continuità come elemento essenziale del concetto di dipendenza	63
7. Il tempo quale elemento rilevante ai fini della qualificazione del rapporto di lavoro	70
8. La rilevanza del tempo nel lavoro digitale	72
9. L'elemento della continuità nei contratti di lavoro autonomo: le soluzioni dell'ordinamento	75
9.1. Il lavoro a progetto quale tentativo di disciplina del lavoro autonomo continuativo	77
9.2. La tecnica regolativa della subordinazione-sanzione nel lavoro a progetto	81
9.3. Continuità e dipendenza economica nell'art. 69 <i>bis</i> , d.lgs. n. 276/2003 e la sua rilevanza sistematica	88

Parte II

“Qualificazione semplificata” della subordinazione ed estensione delle tutele

1. L’art. 2, d.lgs. n. 81/2015: prove tecniche di “allargamento” della nozione di subordinazione o mera estensione di tutele al lavoro autonomo continuativo?	91
1.1. Sulla personalità esclusiva o prevalente della prestazione: le tutele della subordinazione estese al piccolo imprenditore?	100
2. La tecnica normativa delle esclusioni e il “problema” dell’indisponibilità del tipo	102
3. Quale disciplina per le collaborazioni eterorganizzate?	109
4. L’impatto dell’art. 2, d.lgs. 81/2015 sulla qualificazione del rapporto di lavoro: dal concetto di coordinamento a quello di organizzazione	115
4.1. <i>Direzione e organizzazione</i> : unicità o duplicità della nozione?	124
5. L’applicazione giurisprudenziale dell’art. 2, d.lgs. n. 81/2015: il caso dei <i>riders</i>	133
5.1. L’interpretazione “riduttiva” della norma	133
5.2. La teorizzazione del <i>tertium genus</i>	134
5.3. Una lettura pragmatica di una norma pragmatica e l’apertura alla <i>debolezza socio-economica</i>	136

Parte III

La dipendenza economica in ambito comunitario ed internazionale

1. Subordinazione e dipendenza economica nella giurisprudenza della Corte di Giustizia: la valorizzazione dell’organizzazione e della continuità del rapporto di lavoro	145
2. La dipendenza economica nelle fonti internazionali e comunitarie	149
3. L’elemento della eterorganizzazione della prestazione di lavoro quale indice rilevante della subordinazione nei diversi ordinamenti giuridici	157
4. La qualificazione del rapporto di lavoro nella Direttiva sul lavoro tramite piattaforme digitali	171
4.1. Gli effetti della presunzione legale “comunitaria” di subordinazione nell’ordinamento italiano	178
5. Il superamento della dicotomia lavoro autonomo/subordinato. La dipendenza economica quale nuovo criterio di imputazione delle tutele lavoristiche	180

Parte IV

*Le risposte dell'ordinamento al lavoro che cambia:
i tentativi di tutela del lavoro autonomo e le questioni aperte*

1. La protezione del lavoro autonomo nell'ambito del c.d. quarto contratto: il Jobs Act degli autonomi quale tutela della dipendenza economica	185
2. La tutela prevista per i ciclofattorini autonomi	192
3. L'auspicabile distinzione delle tutele connesse allo <i>status</i> di cittadino e allo <i>status</i> di lavoratore	197
4. L'art. 36 della Costituzione ed il lavoro autonomo continuativo	203
4.1. L'equo compenso per i lavoratori autonomi professionisti	214
4.2. Il delicato rapporto tra la legge sull'equo compenso ed il codice dei contratti pubblici	219
5. Le linee evolutive dell'ordinamento	225
6. Le prospettive <i>de jure condendo</i>	230

<i>Bibliografia</i>	233
---------------------	-----

Prefazione

La monografia “*La dipendenza economica tra autonomia e subordinazione: quali tutele?*” affronta il tema cruciale ed ambizioso relativo alla ridefinizione dei criteri di imputazione della tutela lavoristica. Si tratta di tema che, a fronte degli epocali mutamenti nella organizzazione delle imprese e più in generale nel mercato del lavoro, ha conquistato una crescente attenzione, anche da parte del legislatore.

Senonché, come noto, le proposte dottrinali e lo stesso dibattito sul tema, anche a livello sovranazionale, mirano a riferire la categoria del lavoro economicamente dipendente al solo lavoro autonomo continuativo o lavoro autonomo cosiddetto di seconda generazione.

La monografia, più radicalmente, mira al superamento della dicotomia subordinazione/autonomia, non più idonea a cogliere le nuove forme di lavoro nell’ambito dei mutati processi organizzativi dell’impresa ed a tal fine propone un diverso criterio di imputazione delle tutele lavoristiche, quello della c.d. dipendenza economica.

In particolare, la trattazione rimarca l’insufficienza a fini qualificatori dell’elemento dell’eterodirezione, sempre meno in grado, da solo, di segnare il discrimine tra lavoro subordinato e lavoro autonomo. A tal riguardo l’autore si sofferma sulle crescenti difficoltà incontrate dalla giurisprudenza la quale, pur continuando formalmente a riconoscere l’elemento dell’eterodirezione quale parametro fondamentale di qualificazione ex art. 2094 c.c., finisce nella sostanza per dare rilievo ad altri e diversi elementi ricavati dalla fattispecie concreta, gli indici sintomatici della subordinazione, anch’essi peraltro sempre meno univoci ed efficaci ai fini qualificatori.

Ciò che emerge dalla ricostruzione dell’Autore è che la categoria della dipendenza economica evoca molto da vicino la nozione di *dipendenza* di cui all’art. 2094 c.c. intesa quale inserimento continuativo nell’organizzazione produttiva altrui, da cui discende la “dipendenza” economica del prestatore.

Consapevole della complessità teorica e dogmatica della nozione di dipendenza economica, l’Autore propone il superamento delle attuali ca-

tegorie qualificatorie ed una ricostruzione che muove dalle necessarie, eventuali, differenziazioni di trattamento normativo e retributivo che pure dovranno essere considerate, differenziazioni alle quali il legislatore è ricorso, come noto, anche nel cuore, per così dire, della stessa subordinazione in senso tecnico (si pensi ad esempio alla disciplina normativa relativa ai dirigenti).

E ciò nella prospettiva della piena attuazione dell'art. 35, comma 1 Cost., nel senso della rilevanza, all'interno dell'unica fattispecie qualificatoria proposta, delle diverse condizioni socio-economiche nelle quali il lavoro può essere declinato, della diversa implicazione della persona del lavoratore nello svolgimento della prestazione di lavoro, del *quantum* del lavoro svolto, ecc.

E nella piena consapevolezza che la tutela costituzionale del lavoro prescinde da qualificazioni tecnico-giuridiche di tipi contrattuali ed ha come destinatario il lavoratore-soggetto debole nel rapporto/mercato del lavoro.

Giuseppe Pellacani